

AL VIA BBEI, SOCIETÀ PER INVESTIMENTI DI MINORANZA IN MID E SMALL CAP TRICOLORE

# Bnp Paribas sulle pmi italiane

Obiettivo 500 milioni di impieghi in quattro-cinque anni. Ticket medio di 5-10 milioni su imprese con ebitda positivo e fatturato fino a 200 milioni. Già investiti 50 mln in otto aziende, tra cui Rina e Desa

DI MARCO CAPPONI

**B**np Paribas spinge sull'acceleratore degli investimenti in economia reale dando il via a Bnp Paribas Bnl Equity Investments (Bbei), società del gruppo bancario francese specializzata in investimenti di minoranza in piccole e medie imprese italiane che abbiano superato la fase di startup (quindi con ebitda e flusso di cassa positivi). «Un modello unico nel panorama italiano», è il biglietto da visita della neonata realtà fornito dalla ceo del gruppo in Italia, Elena Goitini. Che poi sottolinea come la banca punti ad «accompagnare le imprese italiane di piccole e medie dimensioni nel loro sviluppo sostenibile, dando slancio al tessuto economico del Paese e creando valore per tutti gli stakeholder».

«Vogliamo che questo diventi uno dei nostri prodotti di punta, valorizzando al massimo la forte integrazione tra banca commerciale e banca di investimento», ha spiegato Vittorio Ogliengo, presidente della neonata società e a capo del Corporate & Investment Banking Italy di Bnp Paribas, nel corso di un evento di presentazione della nuova società svoltosi ieri presso la sede della banca a Milano.

Bbei ha già un impegno di investimento (il *commitment*) di circa 95 milioni di euro, di cui circa 50 già impiegati. Quest'anno se ne dovrebbero aggiungere 80 in una decina di investimenti. L'obiettivo, ha detto Ogliengo, «è quello di arrivare a circa mezzo miliardo investito in quattro-cinque anni».

«Noi compriamo insieme alle famiglie partecipazioni di minoranza in mid e small cap con l'obiettivo di creare valore, usando sempre un approccio prudente, insito nel dna della banca. Non si tratta di un investimento di private equity, ma

di un investimento di capitale non invadente, finalizzato ad accelerare sulla crescita delle società senza impattare sulla governance», ha sottolineato a sua volta Lorenzo Langella, ad di Bbei.

Un aspetto importante risiede nell'origine del denaro che verrà impiegato. «Non usiamo i soldi dei clienti, ma quelli della banca. Da questo punto di vista proponiamo un modello che riteniamo essere unico in Europa», ha aggiunto Langella. Quanto agli investimenti, la neonata società investirà, come già specificato, in aziende con ebitda e flusso di cassa positivi e fatturato fino a 200 milioni. I singoli ticket, almeno in questa prima fase, saranno compresi tra 5 e 10 milioni, e si tradurranno in meno del 20% dei diritti di voto. La permanenza indicativa nelle aziende sarà di sei-sette anni, ma senza vincoli troppo stringenti.

Tra le operazioni già svelate ci sono quelle nel colosso della certificazione navale e consulenza ingegneristica Rina e in Desa, società a cui fanno riferimento i marchi di pulizia per la casa Chanteclair e Quasar. Le altre operazioni sono state realizzate in Conformgest, Assist Digital, Trime, Sonica e Femogas. L'ottavo investimento non è stato ancora reso noto. «Quattro delle otto società non erano clienti della banca», ha spiegato Langella, che ha anche aggiunto che «per ogni investimento viene tracciata la filiera, compresa la catena dei fornitori e il rispetto dei criteri Esg». Ultimo punto importante: gli investimenti non sono finalizzati allo sbarco in borsa delle società «Facciamo investimenti privati in società private, non in pre-ipo: non è escluso tuttavia che le società che aprono il capitale possano poi scegliere in autonomia di quotarsi», ha concluso Langella. (riproduzione riservata)



Elena Goitini  
Bnl Bnp Paribas

